

Al Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri,  
protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

All'Ass. all'Ambiente Sabrina Alfonsi,  
..

All'Ass. PAU Maurizio Veloccia,  
..

All'Ass. al Patrimonio Tobia Zevi,  
.....

All'Ass. alla Partecipazione Andrea Catarci,  
.....

Alla Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli,  
svetlana.celli@comune.roma.it, presidenza.assembleacapitolina@comune.roma.it,

Al Presidente Municipio V Mauro Caliste,  
All'Ass. Ambiente Municipio V, Edoardo Annucci  
protocollo.municipioroma05@pec.comune.roma.it

Roma, 5 giugno 2023

**Oggetto: Richiesta di intervento urgente a tutela del Monumento naturale “Lago Bullicante ex Snia” e ritiro dell'autorizzazione al Polo logistico nei ruderi ex Snia di Largo Preneste**

Egr. Sindaco Gualtieri, gentilissimi,

come cittadini del quartiere Pigneto Prenestino siamo sempre più allarmati dalla prospettiva del polo logistico nell'area ex Snia di Largo Preneste: autorizzato l'11 novembre scorso dal PAU sotto forma di risanamento di edifici esistenti per usi produttivi dichiarati dalla proprietà ancora sussistenti, prevede 280.000 metri cubi di interventi che chiunque frequenta l'area sa bene interessare invece ruderi in gran parte crollati e da decenni dismessi tanto da figurare nel patrimonio di archeologia industriale capitolino. Contro tale permesso e nonostante l'onere gravoso che comporta, il Forum ha ritenuto un proprio dovere civico ricorrere al TAR per ribadire la priorità dell'interesse collettivo rispetto al privato.

Ci preoccupano infatti gli impatti sanitari e ambientali che la nuova funzione logistica avrà sui livelli di inquinamento dell'aria già fortemente compromessi, sul traffico del quadrante già in perenne congestione, sui crescenti rischi climatici già giudicati critici per la massima esposizione agli allagamenti di Largo Preneste e per le ondate di calore, sulla preziosa, ma fragile, biodiversità dell'adiacente Monumento Naturale del Lago Bullicante ex Snia alla cui tutela tale permesso non ha purtroppo riservato la benché minima considerazione.

Questi impatti rendono, se possibile, ancor più evidente la contraddizione tra la previsione del polo logistico tanto con gli indirizzi che la Carta della Qualità riserva al patrimonio di archeologia industriale, quanto con le finalità del vincolo paesaggistico apposto sull'antico compendio “Ad duas lauros” nei quali ricade la storica fabbrica ex Snia; stridenti sono soprattutto il contrasto con la destinazione a verde e servizi pubblici ribadita da tutti i Piani regolatori approvati per l'area dopo la definitiva dismissione dell'impianto, nel 1954, nonché l'autorizzazione a “risanare” edifici accatastati come ruderi, in quanto tali necessariamente oggetto di ristrutturazione per la loro ricostruzione.

I molteplici, profondi vizi istruttori da noi sollevati in giudizio sono oggi confortati dalla richiesta di variante presentata dalla proprietà al PAU a ridosso dell'udienza del 28 marzo, per “rinunciare” alle porzioni autorizzate senza che ne fosse accertata la collocazione all'interno del confinante Monumento Naturale; la riteniamo motivo sufficiente per condurre i riscontri sinora mancati al progetto, riaprendo un iter esaustivo ed accurato di verifica delle molteplici criticità urbanistiche, ambientali, sanitarie, idrauliche e di mobilità che la nuova funzione logistica comporta: siamo infatti certi che, se debitamente effettuati, tali riscontri avrebbero già ampiamente motivato il rigetto dell'intervento nella sua interezza.

Abbiamo letto le interviste alla stampa dell'Assessore Velocchia dove immagina di favorire “tante gru” dentro la città con la “dinamicità dei cambi di destinazione d'uso” e confidiamo che tali cambi d'uso non intacchino a vantaggio dei privati, il già esile capitale pubblico di aree destinate alla collettività ancora da attuare: vogliamo credere anzi che tale prospettiva sia coerente con le dichiarazioni rese pubblicamente in più occasioni dalla Sua Giunta per affermare il contrasto al consumo di suolo e ai cambiamenti climatici, con un impegno concreto teso a rafforzare il verde pubblico, il patrimonio ambientale di biodiversità e servizi ecosistemici, ampliando la rete ecologica, i processi di rinaturazione e la riforestazione, specie nei tessuti consolidati delle periferie dove le carenze pregresse di qualità ambientale e standard a verde sono ingenti e spesso incolmabili anche riservando allo scopo i terreni dismessi o ancora ineditati.

Nell'udienza preliminare il TAR ha rigettato la nostra istanza cautelare: per l'udienza di merito, ci aspettiamo che la Sua Amministrazione sia a fianco del quartiere nel perseguire con la nostra stessa determinazione il ritiro del permesso al polo logistico affinché si ristabilisca pienamente la destinazione pubblica dell'area, la sua inclusione nella rete ecologica di maggior tutela, l'acquisizione al demanio del lago e delle sue sponde. Ci aspettiamo che le istanze approvate con la risoluzione del V Municipio il 28 ottobre scorso e con la Mozione dell'Assemblea Capitolina del 24 gennaio, siano accolte dalla Sua Giunta e definite in un tavolo di confronto con il Forum che concretizzi, a beneficio della collettività, le salvaguardie approntate con i numerosi vincoli storici, archeologici, ambientali e paesaggistici sull'area della vecchia fabbrica.

Se in questi anni la cittadinanza di Roma si è più volte pronunciata in difesa dell'area dell'ex Snia è perché ha ben compreso che questa non è la sola le cui valenze collettive siano minacciate dal rischio di nuove speculazioni: contro queste minacce ci aspettiamo che Lei voglia rivolgere sino in fondo il Suo preminente compito istituzionale di tutela del superiore interesse della salute pubblica.

per contatti:  
Enzo De Martino